

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 21

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Le scelte di carta.

Editoriale di Angelo OBIT. Un altro sindacato in un suo recente comunicato *riconosce al Questore il merito di avere accorpato fino ad oggi i servizi essenziali, con l'appoggio indiscriminato e anche tacito di tutti i sindacati*

Evidentemente costoro leggono poco i comunicati del SAP e le pagine di questo giornale perché il SAP, e credo me ne saranno testimoni anche i più distratti lettori, è sempre stato contrario al cd. serbatoio unico, nel quale gli operatori del CIE sono chiamati a fare tutto, quelli delle volanti, se lo volevano, anche il CIE, mentre quelli assegnati alle vigilanze fisse uicamente quel servizio. Noi non abbiamo mai parlato di merito ma di non scelta, scelta di non operare una movimentazione e di assumere delle decisioni. Questo stato di cose si è protratto nonostante la critica del SAP semplicemente perché non spetta al SAP a decidere ma semmai quello di garantire i diritti e di osservare. E dal nostro punto si è rivelata una **“scelta di carta”**. Infatti alle prime difficoltà al CIE si è dovuto ricorrere al sistema a

squadre, l'unico in grado di offrire garanzie al servizio, con aggravio di servizi diversi per i restanti operatori della Questura. Sistema, quello del CIE che, organicamente non è più nemmeno quello che c'era prima. Il Questore è stato talmente lungimirante che il giorno prima che si verificassero “problemi” ha disposto movimentazione in uscita dall'U.P.G.S.P.. Il Sap, lo ha ribadito anche nel numero della scorsa settimana riprendendo passi della propria lettera in risposta alla nota del Questore concernente l'organizzazione generale (rinvenibile integralmente nell'area riservata del nostro sito accessibile previa semplice registrazione) nei quali affermavamo: *<nemmeno nella sciagurata ipotesi, perché non rinveniamo altro termine che possa definirla, di osmosi operativa tra ufficio servizi e volanti (due uffici chiaramente distinti per direttive ministeriali che, per il secondo prevedono addirittura la qualificazione con un corso) le esigenze dell'uno e dell'altro sarebbero garantite. Anche la capacità nella gestione del CIE e delle problematiche ad essa connessa si acquisisce con*

l'esperienza operativa e con la continuità pure all'interno delle c.d. squadre. Oggi invece tutto il sistema che in passato ha garantito l'apparato si sta sfilacciando [...] Qualsiasi discorso che prescinda da queste premesse a noi pare una chiara volontà di non interagire sull'organico sulla base delle necessità ma un mix di novità per taluni (ovviamente negative) e di conservazione della posizione attuale per altri, che riassumendo in una parola potremmo definirla ingiustizia>. Infatti con l'approssimarsi del periodo di ferie in assenza di scelte ma di **opzioni di carta** la situazione diverrà più che problematica. Noi riteniamo che ogni servizio debba essere garantito al meglio possibile. Il cittadino deve richiedere l'intervento di operatori di volante qualificati e non di capi turno occasionali, dei quali nessuno discute la professionalità, ma la carenza di esperienza; al CIE deve esserci un dispositivo il più possibile omogeneo in grado di affrontare con il vantaggio della memoria i fatti che si presentano e sappia muoversi da squadra; negli uffici invece deve esserci il restante personale che deve essere

messo in grado di svolgere al meglio e con continuità i propri compiti. Questo secondo noi si chiama organizzare. Riflettano, costoro che scrivono le cose perché c'è spazio sulla carta, sul fatto che il SAP (che non è stato un sindacato silente) al *Messaggero Veneto* del 12 maggio scorso si è così espresso <in vista dell'aumento

di trattenuti, i segretari provinciali del Sap Angelo Obit e del Siulp Giovanni Sammito chiedono un potenziamento del personale di vigilanza. Obit, inoltre, si augura «che l'operatore in servizio al Cie non venga più considerato come un jolly da giocare per altri servizi, visto che attualmente la Questura lo

dirotta sulle volanti»>. Di tutto si potrà dire del SAP ma non quello di non avere seguito un atteggiamento, a torto o a ragione questo non spetta a noi affermarlo, di critica appunto verso quello che loro definiscono "un merito" e per noi rimane una **scelta di carta**.

Il *Messaggero Veneto* del 15 maggio 2012

Polizia, arretrati non pagati chiesta l'ispezione ministeriale

Secondo il Sap mancano all'appello oltre 500 mila euro fra straordinari, indennità, notturni e festivi Rimpallo di responsabilità sulla causa dei ritardi fra Prefettura e Questura. Liquidazione entro il mese

di **Ilaria Purassanta**

Arretrati non pagati da tre mesi. Il Sap chiede al ministero dell'Interno un'ispezione. Circa la causa del ritardo dei pagamenti - che dovrebbero essere liquidati entro la fine del mese - Questura e Prefettura puntano il dito l'una contro l'altra. Il segretario nazionale del Sap Michele Dressadore ha inviato una missiva il 2 maggio e sollecitato anche ieri mattina un intervento urgente del dipartimento della pubblica sicurezza del ministero, «affinché con una visita ispettiva accerti dove il sistema non funziona, perché certamente di efficienza non si può parlare, e adotti gli opportuni correttivi».

«Ora la misura - tuona il segretario provinciale del Sap Angelo Obit - è veramente colma. I poliziotti in servizio a Gorizia, tranne quelli alle dipendenze della Polfer, devono ancora ricevere gli straordinari, l'indennità per i servizi al Cie, i notturni, i festivi, etc, dal mese di febbraio. Nel resto d'Italia tali importi sono già stati erogati subito dopo Pasqua. Il debito nel



Agenti della Polstrada in servizio: da febbraio 520 poliziotti attendono il pagamento degli arretrati

solo mese di febbraio, e quello relativo al premio di produttività, è di 900 euro in media per ogni agente, compunti di 1.500 euro. Visto che interessa 520 poliziotti della Questura di Gorizia, mancano all'appello oltre 500 mila euro, cui vanno aggiunte le accessorie di marzo e

aprile. È un'ingiustizia. Non vogliamo attribuire responsabilità, ma evitare che questi disguidi si ripetano. Contrarre debiti senza onorarli, per un poliziotto, è un comportamento punibile a livello disciplinare».

La segreteria provinciale del Sap ha chiesto spiegazioni del

ritardo al questore Piovesana, che così ha risposto per iscritto il 20 aprile: «La Prefettura ha inteso adottare, senza preavviso, differenti procedure amministrative che, comunque, abbisognano di tempi tecnici di realizzazione». Piovesana assicura di essere «ripetutamente in-

tervenuto in merito presso il prefetto». Il Sap ha quindi interpellato il commissario di governo Marrosu che, il 24 aprile, ha scritto: «Con rammarico si precisa e si evidenzia che, se "la documentazione giustificativa" risulta carente o irrituale, è indispensabile la sua regolarizzazione prima dell'emissione del mandato di pagamento». Marrosu sottolinea di essersi «prodigato per un tempestivo esito della procedura amministrativa».

«Una querelle - il segretario nazionale del Sap Dressadore tira le somme nella missiva inviata al ministero - in atto fra uffici contabili e una evidente incomunicabilità fra uffici che i colleghi pagano con ritardi nella corresponsione delle spettanze». Dressadore si «rammarica del fatto che nessuna delle due autorità abbia inteso scusarsi del ritardo con i colleghi, assicurando la registrazione del sistema, ma sia piuttosto intervenuta in difesa del proprio ufficio e attribuendo la responsabilità del pessimo servizio offerto all'altro ufficio».